

Versione Digitale
Alto Adige

mercoledì, 20 gennaio 2021



ALTO ADIGE

Comuni: Bolzano Merano Laives Bressanone [Altre località](#) ▾Vai sul sito **TRENTINO**

Cronaca | Sport | Cultura e Spettacoli | Economia | Italia-Mondo | Foto | Video | Prima pagina

Salute e Benessere | Viaggiare | Scienza e Tecnica | Ambiente ed Energia | Terra e Gusto | Qui Europa

Sei in: [Salute e Benessere](#) » Covid: 10.497 positivi, 603 vittime.... »

Covid: 10.497 positivi, 603 vittime. Il tasso di positività cala a 4,1% (11)

19 gennaio 2021 | A- | A+ | | |



Sono 10.497 i test (molecolari e antigenici) positivi al coronavirus registrati nelle ultime 24 ore in Italia, secondo i **dati del ministero della Salute**. Le vittime sono 603. Ieri i positivi erano stati 8.824 e i morti 377. Sono 254.070 i test per il coronavirus (molecolari e antigenici) effettuati in Italia nelle ultime 24 ore, secondo i dati del ministero della Salute. Ieri erano stati 158.674. Il tasso di positività è al 4,1%, in calo rispetto al 5,6% di ieri (-1,5%). Sono in calo di 57 unità i pazienti in terapia intensiva in Italia nelle ultime 24 ore, nel saldo giornaliero tra ingressi e uscite, secondo i dati del ministero della Salute. Gli ingressi giornalieri in terapia intensiva sono 176. In totale i ricoverati in rianimazione sono ora 2.487. I pazienti in area medica - reparti ordinari - sono in calo di 185 unità rispetto a ieri, portando il totale a

Foto

Vaccini: bimba esclusa da asilo, free vax in piazza



TOP VIDEO



Bedin: "I miei 10 giorni di lotta per sopravvivere. Vaccinatevi"



Il recupero del corpo di Etienne Bernard



Coppia scomparsa, la svolta



Usano la neve per spegnere l'incendio

da Taboola

DAL WEB

Contenuti Sponsorizzati



Il prosciutto cotto Alta Qualità da carni italiane.

Conad Percorso Qualità



2 occhiali progressivi al TOP per soli 109 € - ...

occhiali24.it

da Taboola

22.699. "Almeno tre nuove varianti del Covid stanno destando preoccupazione a causa della velocità con cui si diffondono. Se non agiamo ora con determinazione, potremmo non essere in grado di contenere il rischio di una terza ondata" di infezioni "potenzialmente più dura". Così la commissaria Ue alla Salute, Stella Kyriakides, presentando le misure adottate dall'Esecutivo comunitario.

Rivedere la **distribuzione dei vaccini**, rimodulando le consegne in modo che nessuna regione resti senza dosi e possa procedere con i richiami. A meno di 20 giorni dall'inizio della campagna vaccinale, il governo è già costretto a rimettere mano al piano presentato a inizio dicembre in Parlamento dal ministro della Salute Roberto Speranza per rispondere ai ritardi nelle consegne decisi unilateralmente da Pfizer. Mentre il ministro degli Affari Regionali, Francesco Boccia, annuncia "azioni legali concordate" nei confronti di Pfizer per il taglio e il ritardo nella consegna delle dosi dei vaccini, e chiede alle Regioni "un accordo di solidarietà per garantire i richiami a tutti". Anche perché, come ha riferito il commissario Domenico Arcuri, la prossima settimana ci sarà una "pur lieve ulteriore riduzione delle consegne", fatto per il quale Arcuri ha detto di valutare la presentazione di un esposto alla procura per "impatto sulla salute per inadempimento del contratto pubblico". La decisione di rivedere il piano è diventata necessaria visto che la casa farmaceutica americana non ha dato alcuna garanzia concreta che dalla settimana prossima si torni alla normalità, limitandosi a promettere in un comunicato stampa che si riprenderà con il "calendario iniziale di distribuzione all'Ue a partire dalla settimana del 25 gennaio". Non solo. Al taglio di 165mila dosi annunciato venerdì - che ha ridotto del 29% le consegne al nostro paese per questa settimana, passate da 562.770 dosi a 397.800 - Pfizer ha fatto sapere solo alle 17 di lunedì, quando le fiale di vaccino sarebbero già dovute essere in Italia, che avrebbe ritardato ulteriormente la distribuzione, portando a destinazione la maggior parte delle dosi, poco più di 241mila, solo mercoledì. Un nuovo intoppo che rischia non solo di far slittare la campagna vaccinale di diverse settimane ma anche di creare più di qualche problema nella somministrazione della seconda dose per i richiami, prevista 21 giorni dopo la prima. In questa situazione, Boccia ha sottolineato che Governo, Regioni e Commissario per l'Emergenza hanno deciso di procedere con un'azione legale congiunta nei confronti della casa farmaceutica americana. L'incontro tra il governo, con i ministri Francesco Boccia e Roberto Speranza e il commissario per l'emergenza Domenico Arcuri, e le Regioni, ha avuto l'obiettivo primario di evitare che vengano vanificati gli sforzi fatti finora, garantendo al milione e 200mila italiani che hanno già fatto il vaccino di poter fare anche il richiamo. L'ipotesi di un 'meccanismo di solidarietà' tra regioni - chi ha conservato più dosi ne cedrebbe una parte a quelle che hanno somministrato di più senza tenere le scorte, la Campania e il Veneto su tutte - resta ancora in piedi, anche se tra i governatori una linea comune non c'è, con le regioni più virtuose che fanno resistenza e non accettano di essere penalizzate per

Video

Una 'cuffia' riduce le infezioni da pacemaker

SALUTE-E-BENESSERE



Giornata del malato, Bambino Gesù'

SALUTE-E-BENESSERE



Alimentazione: l'intestino "Sesto senso per la felicità"

SALUTE-E-BENESSERE



Medici e infermieri ballano per i piccoli pazienti dell'Ospedale Meyer di Firenze (2)

SALUTE-E-BENESSERE



aver rispettato le indicazioni date dallo stesso governo. In quella direzione sembrerebbe invece andare la proposta di Luca Zaia in base alla quale le seconde dosi devono essere "garantite da un magazzino nazionale". Tutti però chiedono garanzie, come ribadisce il presidente della Conferenza delle Regioni Stefano Bonaccini: le riduzioni "siano solo temporanee". E che sia il governo a decidere dove devono andare i vaccini, non Pfizer. Per questo l'ipotesi più concreta è di rivedere il piano della distribuzione in modo che siano gli uffici del Commissario a stabilire la rimodulazione delle quantità e dei luoghi di consegna. Garantendo in maniera equa, sulla base dei criteri già definiti, meno dosi ma per tutti. Intanto, dopo Arcuri, anche il direttore generale dell'Aifa Nicola Magrini ha criticato le decisioni di Pfizer. "E' un ritardo molto preoccupante" anche perché "è stato comunicato tutto all'ultimo minuto". Magrini sottolinea comunque che "se si tratta di un ritardo di una sola settimana le conseguenze potrebbero non essere così gravi". Il problema è che non c'è certezza, come dimostrano le parole della commissaria alla Salute dell'Ue Stella Kyriakides: "il collo di bottiglia" nelle consegne "dipende dalla scarsa capacità di produzione a livello mondiale" da parte dell'azienda. E Per questo "lavoriamo in modo costante con Pfizer-Biontech per sostenere la capacità e il rafforzamento della produzione nell'Ue". I ritardi nelle consegne un risultato, negativo, lo hanno comunque già prodotto: lo slittamento di almeno due settimane dell'inizio della campagna di vaccinazione per gli over 80 e dei 400mila pazienti oncologici, ematologici e cardiologici. Il Lazio, dopo le prime dosi somministrate ieri, ha fissato l'apertura al primo febbraio, il Piemonte al 30 gennaio mentre la Puglia non aprirà le prenotazioni fino a quando non sarà fatta chiarezza.

19 gennaio 2021 | A- | A+ |  |  | 



Kompatscher mette le mani avanti: "Misure più severe se i dati peggiorano"

Per quanto riguarda il posizionamento dell'Alto Adige in zona rossa, provvedimento congelato, è in corso un confronto con Roma

ALTO ADIGE